

## **XXXI CONGRESSO ACLI MILANESI CASCINA TRIULZA - SABATO 3 OTTOBRE 2020**

### **MOZIONE FINALE**

Il XXXI Congresso delle ACLI di Milano, Monza e Brianza, udita la relazione del Presidente provinciale Paolo Petracca, la approva insieme al documento congressuale e alle integrazioni giunte dal dibattito in assemblea.

Il Congresso rivolge in primo luogo il suo pensiero e la sua preghiera a coloro che hanno perso la vita, fra cui molti iscritti e dirigenti del Movimento aclista, a causa della non ancora debellata epidemia di coronavirus, e manifesta la sua vicinanza alle famiglie dei defunti, alle persone attualmente ammalate e al personale sanitario, la cui importante azione ha permesso un contrasto significativo del male in questa terra lombarda così pesantemente segnata dall'epidemia.

In pari tempo, il Congresso auspica che a breve la ricerca scientifica possa portare ad un vaccino e a medicinali che possano arginare l'epidemia, e che gli uni e l'altro possano essere messi a disposizione di tutti gli abitanti della Terra ad un prezzo ragionevole, come auspicato da papa Francesco. Nel frattempo, il Congresso impegna tutte le strutture di base ed i servizi delle ACLI milanesi ad una rigorosa applicazione delle misure dettate dalle autorità sanitarie e di governo per il contenimento del virus.

Il Congresso rileva con preoccupazione come la pandemia abbia causato nel nostro Paese un aggravamento della crisi economica e sociale già in atto, portando alla chiusura di molte imprese ed attività commerciali con conseguente perdita di posti di lavoro, situazione che si aggraverà ulteriormente con il venir meno degli ammortizzatori sociali e degli altri interventi deliberati dal Governo in via straordinaria. Per tale motivo, oltre a raccomandare una costante attenzione alle fasce sociali più deprivate, il Congresso auspica che l'Italia voglia servirsi di tutti gli strumenti messi a disposizione dall'Unione europea per fronteggiare l'emergenza sanitaria e la ricostruzione economica, dal MES al SURE al Recovery Fund.

In particolare il Congresso invita le ACLI a seguire con attenzione la fase della ricostruzione economica, affinché essa non si risolva in una dispersione dei cospicui fondi messi a disposizione dall'UE in mille rivoli particolaristici e parassitari, ma si concentri sulla questione di una crescita economica ecologicamente sostenibile, su di un ampliamento delle occasioni di impiego stabile, dignitoso e ben remunerato, sulla rifondazione di un sistema sanitario e di welfare universale e a misura della persona umana che garantisca concretamente l'attuazione del principio costituzionale dell'universalità delle prestazioni, sulla valorizzazione del Terzo settore come soggetto impegnato accanto alle istituzioni pubbliche e all'impresa privata in un rapporto di partnership per la costruzione del bene comune ed il superamento delle crescenti disuguaglianze economiche e sociali.

In tal senso, occorre che il problema della transizione ecologica, che è alla base dell'esigenza di uno sviluppo sostenibile, diventi parte integrante del modello di sviluppo urbano del futuro, in particolare nel contesto metropolitano milanese, con particolare attenzione all'eco sostenibilità dello sviluppo urbano, all'efficientamento energetico, alla drastica riduzione dell'inquinamento attraverso impegno e azione partecipativa.

Il Congresso ritiene che le ACLI e tutte le organizzazioni sociali e del lavoro, a partire dai sindacati, debbano porre una particolare attenzione ai mutamenti indotti dalla transizione al digitale che la pandemia ha accelerato bruscamente e che ora deve essere gestita in modo equilibrato ed

attento: soprattutto, il rischio da evitare è quello di creare nuove marginalità , nuove forme di esclusione dal mercato del lavoro per i soggetti che più difficilmente sapranno riconvertirsi e che potranno essere vittime di più che probabili ristrutturazioni aziendali.

Il Congresso impegna il nuovo Consiglio e la nuova Presidenza provinciali ad un attento monitoraggio della fase istituzionale che seguirà al recente referendum costituzionale affinché esso prelude ad una nuova centralità del Parlamento in un contesto di rafforzamento della democrazia rappresentativa e di ampliamento delle possibilità di partecipazione democratica dei cittadini nell'ambito dei principi dettati dalla Costituzione della Repubblica. In pari tempo, nell'imminenza delle elezioni per il Comune di Milano, compito delle ACLI milanesi sarà quello di rafforzare ed implementare la loro presenza nella dimensione metropolitana attraverso i progetti formativi e di impresa sociale attualmente in corso e la qualificata presenza di persone provenienti dalle ACLI all'interno della dimensione istituzionale, senza che ciò venga a detrimento dell'autonomia del Movimento.

Il Congresso auspica che le ACLI milanesi radichino sempre di più nei principi evangelici e nel magistero della Chiesa la propria azione, sviluppando fecondamente la via tracciata da papa Francesco per una Chiesa in uscita che sia capace di incontrare l'uomo vivente in tutte le manifestazioni della sua esistenza, promuovendo efficacemente la causa dei lavoratori e dei ceti sociali più sfavoriti , e vivendo in pienezza la propria appartenenza ecclesiale nel cuore della Chiesa ambrosiana come soggetti a pieno titolo della nuova evangelizzazione secondo le indicazioni dell'Arcivescovo mons. Mario Delpini.

Il Congresso ringrazia il Presidente uscente Paolo Petracca ed il gruppo dirigente che lo ha affiancato per l'impegnato e fecondo lavoro di questi otto anni, ed auspica che il prossimo gruppo dirigente si collochi in continuità con il cammino seguito in questi anni e contemporaneamente provveda a favorire un significativo rinnovamento dei quadri dirigenti delle ACLI a tutti i livelli.

Rileva come siano maturi i tempi per la rigenerazione della struttura associativa che passi attraverso il protagonismo delle persone che concretamente vivono e fanno le ACLI sul territorio e contribuiscono ogni giorno a definirne il volto con la loro azione, anche attraverso il percorso dei servizi e delle imprese sociali.

Il Congresso ritiene necessario approdare ad un modello associativo basato su prassi meno accentrate sul versante interno e più proiettate all'esterno, attraverso l'affermarsi di modelli di leadership miti e non concentrate sulla figura di vertice ed un alleggerimento in termini sussidiari della struttura nazionale a favore del protagonismo di Regioni e Province rese realmente responsabili della qualità della vita associativa.

Auspica in pari tempo che i Congressi di grado superiore affrontino la necessità di un serio ripensamento dell'attività svolta dalle ACLI in questi anni, innovando la linea politica e gestionale nel senso di un maggiore dinamismo e di una più penetrante efficacia nell'affrontare i nodi della presenza aclista nella Chiesa e nella società ed una più attenta gestione dei servizi e delle imprese sociali promosse dalle ACLI sui diversi territori, con un significativo investimento in un nuovo gruppo dirigente.